



Comunicato stampa

Via libera al Piano strategico dell'Università di Trento 2014-2016

Dal documento emerge l'impegno dell'Ateneo per una didattica innovativa, coinvolgente e internazionale e per un migliore inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Nell'ambito della ricerca scientifica, poi, la linea politica espressa dall'Università consiste nel far convergere le molte iniziative presenti in Ateneo su cinque principali aree tematiche nel segno dell'interdisciplinarietà e con un'attenzione particolare alle ricadute sulla collettività. Consiste ancora nel valorizzare e promuovere i giovani ricercatori. Il Piano, infine, punta a rafforzare il trasferimento delle conoscenze scientifiche come contributo concreto della comunità accademica allo sviluppo, all'innovazione e alla crescita della società trentina, italiana ed europea

Trento, 27 maggio 2014 – Nella seduta di oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Trento ha accolto il Piano strategico d'Ateneo per il triennio 2014-2016, proposto dalla rettrice Daria de Pretis.

«La sfida che un ateneo come il nostro ha di fronte - chiarisce la rettrice **Daria de Pretis** - è fare crescere insieme e congiuntamente le sue attività formative, di ricerca e di partecipazione allo sviluppo della società locale, nazionale ed europea. Non si tratta di scegliere l'una o l'altra di queste missioni bensì di integrarle in modo virtuoso. Come le migliori università europee, dobbiamo essere ad un tempo una research university e una teaching university, ancorata alla società in cui viviamo». E ancora: «In un momento nel quale le risorse a disposizione non abbondano, abbiamo scelto di progettare il nostro futuro in modo sobrio, realistico e virtuoso».

«Questo Piano strategico – commenta il presidente del Consiglio di Amministrazione, **Innocenzo Cipolletta** – è stato previsto dal nuovo Statuto dell'Ateneo che ha voluto dare più trasparenza e maggiore coinvolgimento nella elaborazione delle strategie della nostra Università. Esso rappresenta il primo esperimento di questo genere e costituisce anche uno stimolo per tutta la comunità trentina a considerare l'Università come un fattore di crescita del territorio. Il Piano centra molto sull'innovazione nella didattica che dovrà rappresentare un elemento di attrazione e di distinzione della nostra Università».

Ricerca

La linea politica espressa dall'Università sulla ricerca consiste nel far incontrare, dialogare e convergere le molte iniziative presenti in Ateneo su cinque principali aree tematiche nel segno dell'interdisciplinarietà e con un'attenzione particolare alle ricadute sulla collettività. Le aree individuate sono: Fondamenti della conoscenza



(giuridica, storico-filosofica e letteraria, matematica e fisica); Scienze della vita; Popolazione, welfare e sviluppo economico; Sviluppo sostenibile: ambiente, territorio e risorse naturali; Innovazione tecnologica e supporto allo sviluppo.

La proposta fatta al CdA è di assegnare le risorse per sostenere i progetti di ricerca nelle cinque aree su base competitiva in applicazione dei criteri della qualità, dell'interdisciplinarietà, delle pari opportunità e del protagonismo e dell'autonomia dei ricercatori più giovani. Sempre ai giovani ricercatori il piano propone di dedicare anche una speciale forma di finanziamento per la partecipazione a bandi di ricerca competitivi.

Formazione

Dal documento emerge l'impegno dell'Ateneo nel proporre un'offerta formativa in grado di richiamare studenti internazionali capaci e motivati (anche con l'ampliamento degli insegnamenti in lingua inglese e di percorsi di eccellenza), nello sviluppare le competenze trasversali e le capacità degli studenti attraverso una didattica innovativa e coinvolgente (che riduca il peso della lezione frontale per favorire forme di apprendimento basate sul tutoraggio, sulla partecipazione attiva degli studenti, su seminari e laboratori interdisciplinari) e nel promuovere progetti di cooperazione inter-ateneo, programmi di sostegno ai titoli congiunti e alla mobilità internazionale.

L'altra priorità dell'Ateneo nei confronti dei futuri laureati è dare loro nuove e migliori chances di inserimento nel mondo del lavoro (a tale proposito si pensa – tra l'altro – alla creazione di reti di cooperazione tra atenei, con riferimento all'Euregio e all'area del Nord-Est del Paese, ma anche alla costruzione di una comunità Alumni dei laureati dell'Università di Trento).

Innovazione e trasferimento delle conoscenze

Il Piano punta a rafforzare il trasferimento delle conoscenze scientifiche come contributo concreto della comunità accademica allo sviluppo, all'innovazione e alla crescita della società trentina, italiana ed europea.

Tra le azioni più incisive per svolgere tale funzione, sono proposte il sostegno a iniziative di spin-off di ricercatori e dottori di ricerca formati in Ateneo; la promozione di accordi di collaborazione tra Università e imprese (a livello singolo o in gruppo) per favorire la partecipazione di ricercatori e dottori di ricerca dell'Ateneo a processi di innovazione; l'istituzione di tavoli di consultazione tra Ateneo, imprese e pubbliche amministrazioni.

Iter del Piano strategico

Il documento è stato sviluppato e predisposto dal Senato accademico a partire dai documenti base prodotti dalle tredici strutture dell'Ateneo (dipartimenti e centri) e con il contributo della Consulta del personale tecnico e amministrativo e degli studenti. Il



volume espone gli obiettivi formativi, di ricerca e di trasferimento delle conoscenze a cui l'Università di Trento intende dare attuazione nel triennio 2014-2016. Ne descrive le motivazioni. Ne illustra la sostenibilità soffermandosi su condizioni, risorse e azioni per perseguirli e strumenti per verificarne l'attuazione. Il documento era già passato il 2 aprile in Senato accademico ed era poi stato preso in esame dal CdA nella seduta del 16 aprile.

In allegato l'Introduzione al Piano strategico della rettrice Daria de Pretis.